

Belgrado, conduceva a Temisvar. Questo improvviso aspetto m'obbligò a ritirarmi in un fondo paludoso sicuro ed ivi risolvermi a spedire 100 ussari sino alla riva del Temis, per esperimentare la continenza de' turchi e secondo quella regolarli; giacchè non vi era modo in così vasta pianura di marciare coperti da quel corpo.

All'avvicinarsi delli 100 ussari al Temis, li turchi si posero in armi stabili lungo la riva dalla loro parte, non pensando a passare verso di noi, benchè li 100 ussari si ritirassero. E per meglio confermarli in quella continenza, distribuii la mia gente in tante truppe, in forma che alla loro vista, fra certi colli d'arena dispersi, pareva quello che non era; e con strepito di trombe persuasi li turchi d'essere forte di qualche mila uomini, in modo che tirarono in un quadrato tutti li carri, fra' quali si pose l'infanteria, e guarnirono la loro riva di 6 cannoni. Fra questo simulamento, che li faceva temere quello che non ero in riguardo alle loro forze, passò il giorno; dove preparai quantità di monti d'erba secca e robe per fuoco, che all'incominciare della notte feci accendere, persuadendoli che avessi un vasto e formato campo; e fra l'oscurità della notte ed inganno de' fuochi e delle trombe, che nell'istesso sito lasciai col comodo di una picciola barchetta per il ritirarsi fra le paludi nel Tibisco, e questa su la mezzanotte suonarono il buttasella e poi marcia, benchè io fossi lontano ore. E li turchi ingannati, più che mai uniti, attendevano l'attacco del convoglio per l'altra parte, immaginandosi che dalla mia non fosse che una diversione. Ed a briglia di serrato passo, avanti del giorno si ripassò la Beghi a Begkerec; dove riposai gente e cavalli, con la sicurezza di detto fiume che mi copriva, ed indi scampato con simile artificio dal lupo, che ci poteva inghiottire, mi resi a Begg, dove lasciai in sicuro la mia gente. Ed io presi la posta per Vienna, dove appena arrivato mi giunse una lettera del mio sergente maggiore, che mi avvisava che il seraschiere de' turchi li scriveva:

« Nel punto che avevo il vostro colonnello diavolo Marsigli nelle mani, mi è fuggito, e se avessi mai potuto credere che ivi in persona fosse stato, avrei a tutto prezzo volsuto averlo prigioniere: cosa che da tanto tempo in questi confini ho cercato